

CARNO

EDIZIONE STRAORDINARIA - Numero speciale - Dicembre 2010

PARCO



L'UOMO
E LA NATURA



GARGANO PARCO

L'UOMO E LA NATURA

GARGANO PARCO
Edizione Straordinaria
Numero Speciale Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Foggia
n. 11\99 del 01.07.1999

Indirizzo Internet
www.parcogargano.it
www.parks.it
indirizzo postale
Via Sant'Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant'Angelo (Fg)
Tel. 0884-568911
Fax 0884-561348

Progetto Grafico e Stampa
Falcone Grafiche
Tel. 0884.541962
71043 Manfredonia (FG)

Stampato su carta ecologica
È vietata la riproduzione,
anche parziale di testi,
fotografie e disegni senza
l'autorizzazione scritta
della redazione

Commissario Straordinario
Avv. Stefano Pecorella

Direttore f.f.
Carmela Strizzi

Presidente Comunità del Parco
Carmine D'Anelli
Sindaco di Rodi Garganico

Edizione curata da:
Matteo Palumbo
Simona Dado

copertina foto:
M.Caldarella
archivio CSN Onlus ©
F. Tocilj

copertina design:
Beatrice Dell'Acqua
Unicity SpA ©

SOMMARIO

- | | | | |
|----|--|----|--|
| 1 | Il Commissario
Avv. Stefano Pecorella | 13 | Progetto ECCO - Educazione Citta-
dinanza Conoscenza Occupazione |
| 2 | Il Piano del Parco | 14 | Recuperati 820 mila euro di contri-
buti per il bilancio;
La valorizzazione del turismo slow
con il progetto ministeriale del Bike
Sharing |
| 3 | Il Piano Pluriennale Economico So-
ciale | 15 | Il protocollo d'intesa con i Frati
Minori del Santuario di S. Matteo;
Mostra "L'Arcangelo, i Bizantini, i
Longobardi" |
| 4 | Presentazione PIS | 16 | Solstizio d'estate: gemellaggio con
il Parco del Vesuvio;
Al via scuola di specializzazione
in conservazione e gestione delle
risorse naturali |
| 5 | Progetto SAC - Sistemi Ambientali
e Culturali | | |
| 6 | La rinascita di Grotta Paglicci | | |
| 7 | Grazie al Parco aperto al pubblico
Jurassic Park a Borgo Celano | | |
| 8 | L'Area Marina Protetta delle Isole
Tremiti | | |
| 10 | Presentazione Life Montenero | | |
| 11 | Il Gargano non ha paura del lupo | | |
| 12 | La festa nazionale dell'albero a
Mattinata | | |



Cari cittadini ed amici del Parco del Gargano, il 2010 è stato un anno importante per il nostro territorio e per quest'Ente che da otto mesi mi onoro di guidare.

Nonostante le difficoltà di una crisi economica e finanziaria che ha stretto, non solo i redditi delle nostre famiglie, ma anche il bilancio dell'Ente Parco, abbiamo impresso un'importante accelerazione al sistema che ha prodotto la definizione o l'avvio alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione del Parco. Dopo quindici anni dalla sua costituzione abbiamo finalmente deliberato e trasmesso alla Regione Puglia due dei tre fondamentali strumenti di programmazione: il Piano del Parco ed il Piano Pluriennale Socio Economico.

Ho voluto fortemente, assieme a tutta la comunità dell'ente ed a tutti i Sindaci che la compongono, lo sblocco di questo *en passe*. Nella stessa direzione ci si è mossi per velocizzare le procedure burocratiche ed amministrative di tutti i progetti legati allo sviluppo e alla tutela del patrimonio naturalistico e culturale del Gargano. Abbiamo messo da parte gli steccati ideologici, le polemiche e le contrapposizioni prediligendo la laboriosità, il pragmatismo e la determinazione che contraddistingue da sempre gli abitanti di questo territorio ed abbiamo avuto ragione.

Ho condiviso con le amministrazioni pubbliche la visione di un Parco con obiettivi certi e raggiungibili, in un orizzonte chiaro sul valore della necessaria concertazione interistituzionale per i rapporti tra l'Ente e la Provincia, la Regione sino ad arrivare al Governo Nazionale. Con i dipendenti ed i collaboratori del Parco abbiamo preparato

interventi di spessore, molto apprezzati, per gli obiettivi conseguiti quali ad esempio: la presentazione dei risultati del PIS Gargano e del Life Montenero; l'importante lavoro di ricucitura territoriale realizzato con la presentazione del progetto "SAC Gargano" (bando regionale di finanziamento dei sistemi Ambiente e Cultura); l'opera di rilancio di immagine della Grotta Paglicci, presentata presso la prestigiosa Accademia dei Fisiocritici in quel di Siena; l'apertura del Jurassik Park di Borgo Celano; i protocolli d'intesa nazionali per la valorizzazione delle Aree Marine Protette tra le quali spiccano le nostre splendide Tremiti; la costituzione dei numerosi tavoli tecnici di discussione sugli strumenti di pianificazione con le associazioni territoriali ambientaliste, degli agricoltori, degli allevatori, dei cacciatori; la costituzione del tavolo tecnico con gli allevatori per definire e velocizzare il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica; la Festa dell'Albero e il progetto Ecco per i ragazzi; l'accordo per il Bike Sharing con il Ministero dell'Ambiente; il protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'area del Convento di San Matteo a San Marco in Lamis. Ed altri ancora.

Tutti questi interventi sono tesi a realizzare strumenti operativi attraverso i quali l'Ente potrà avviare e consolidare quel rapporto territoriale che necessita di azioni concrete per conseguire la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Sarà una responsabilità precisa lavorare nella consapevolezza che vanno in tutti i modi ed ad ogni costo armonizzate le esigenze inderogabili delle attività produttive con quelle della



Il Commissario
Avv. Stefano Pecorella

tutela ambientale, perché senza tutela della natura non c'è sviluppo e senza sviluppo non c'è futuro per il nostro territorio.

In questo particolare momento storico il Parco e chi lo ha a cuore hanno una *mission* delicata: dimostrarsi nei confronti del territorio come una sua inestimabile risorsa; una opportunità per il reddito dei suoi cittadini; uno strumento di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del diritto ad avere una qualità della vita adeguata.

Il nostro traguardo è culturale.

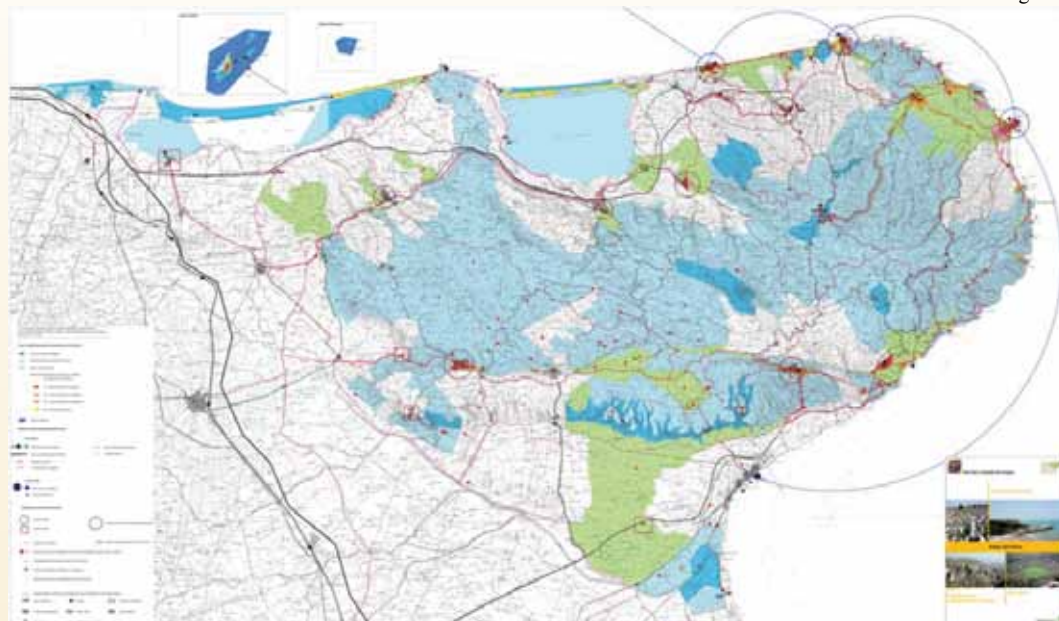
Il territorio è nostro; a noi tocca la sua difesa.

Una pietra miliare è stata posta: il Gargano siamo noi!

Il Piano del Parco

Il Piano del Parco – cartografia

Il Commissario Stefano Pecorella ha approvato il 25 maggio scorso il Piano del Parco, che è stato presentato in occasione di un incontro tenutosi il giorno successivo presso la sala Auditorium delle Clarisse a Monte Sant'Angelo, presente anche l'assessore regionale Angela Barbanente insieme a tutti i sindaci del promontorio, la Regione Puglia, l'ente Provincia, la Comunità Montana del Gargano e le associazioni ambientaliste. Si è così in dirittura d'arrivo per l'approvazione finale del Piano del Parco, che spetta alla Regione (la quale lo approva dopo averlo adottato una volta esaurita la lunga e complessa fase, delle osservazioni e delle relative controdeduzioni). Non va nascosto il dato secondo il quale l'iter procedurale del documento programmatico ha subito una forte accelerata dall'insediamento del commissario Stefano Pecorella. Tanto che, finalmente il piano dell'area protetta vede "schiudersi" le porte per la sua definitiva approvazione a distanza di 15 anni dalla "nascita" del Parco Nazionale del Gargano (Dpr 5/6/95) ed a sette anni dalla prima bozza redatta nel 2003 dall'Agriconsulting di Roma. Il documento di gestione, dopo l'ok da parte del Commissario Straordinario dell'Ente, sbarca a Bari. La Regione deve adottarlo entro 90 giorni. Una volta adottato il Piano è poi depositato per 40 giorni presso le sedi dei Comuni, della Comunità montana. Chiunque può prenderne visione e pre-



sentare osservazioni scritte, sulle quali l'ente Parco sarà chiamato ad esprimere il proprio parere. Le proposte dovranno essere tenute in debita considerazione dall'Ente Regione, allo scopo di giungere ad una definitiva e condivisa approvazione finale del documento di gestione.

"Dialogo, discussione, confronto, queste le nostre linee guida. E la presenza della Barbanente, ossia della Regione Puglia, sta a dimostrare proprio questo". Il Commissario Stefano Pecorella ha tracciato così il perché della presenza sul Gargano dell'assessore regionale all'assetto del territorio Angela Barbanente. "Rimuovere le norme di salvaguardia ed entrare finalmente in una logica di gestione ordinaria di un'area protetta" gli fa eco la Barbanente "a questo serve il Piano del Parco

che noi come Regione Puglia siamo chiamati ad approvare dopo lo sblocco dell'iter da parte del commissario Pecorella, al quale vanno i miei complimenti per la celerità con la quale ha emanato il provvedimento, dopo anni di attesa. L'impegno che mi sento di assicurare, sin da oggi, è che procederemo alla creazione di uno strumento di pianificazione all'insegna della massima condivisione con gli abitanti del Gargano". "Trovo restrittivo questo Piano del Parco— spiega Pecorella— per esempio sull'insediamento delle attività produttive". Ma il Commissario ha il grosso merito, tra l'altro recependo un sollecito degli stessi sindaci, di aver licenziato il Piano e di averlo inviato a Bari. "Non si poteva più perdere altro tempo". In pratica in questi mesi si sono avviati i

vari confronti tematici, tra associazioni ambientaliste, sindaci ed imprenditori. Insomma ha preso corpo quello che sarà il Piano del Parco vero e proprio, l'identikit dell'area protetta versione terzo millennio. Verranno fissate le regole, quelle definitive. A tal proposito Pecorella è chiaro: "Non dobbiamo dire no, non si può fare. Ma al contrario: sì, si può fare, a certe condizioni però. Perché senza tutela dell'ambiente non c'è sviluppo". Tutti devono comprendere, come sinora non è stato, che questo strumento, assieme al Piano Socio Economico (PPSE) ed al Regolamento del Parco, sono indispensabili per attrarre finanziamenti, sinora perduti, e pianificare razionalmente gli interventi di un'area protetta tra le più straordinarie del nostro Paese."



La conferenza stampa di presentazione del Piano del Parco

Il Piano Pluriennale Economico Sociale

Con l'approvazione all'unanimità del PPES (Piano Pluriennale Economico Sociale) da parte della Comunità, lo scorso 3 ottobre a San Marco in Lamis, fa un importante passo avanti la pianificazione dello sviluppo dell'Ente Nazionale Parco del Gargano. Un secondo step, dopo quello dell'approvazione del Piano del Parco, che fa acquisire all'Ente guidato da Stefano Pecorella, in perfetta sintonia con la sua Comunità, un particolare peso specifico nella nuova ed importante strategia di tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio garganico e non solo. Il proficuo lavoro della Comunità si è svolto senza intoppi in un clima di coesione istituzionale tra i Sindaci e rappresentante della Provincia, on. Marinacci, presenti. Tutti pronti a rimbocarsi le maniche per realizzare una seria e condivisa programmazione.

Uno slancio decisivo è giunto dai primi cittadini di San Marco in Lamis e Mattinata. «L'ottimo è nemico del meglio» ha esordito **Michelangelo Lombardi**, sindaco di San Marco in Lamis che ha poi proseguito: «Si avverte un'urgente necessità di essere propositivi. Le nostre comunità ci chiedono a gran voce di prendere quelle decisioni utili a risolvere i problemi. In definitiva, occorre maggior senso pratico, così come stiamo dimostrando».

«In questi mesi di Commissariamento dell'Ente Parco, quello di Stefano Pecorella è stato un protagonismo istituzionale e non personale – ha affermato **Lucio Roberto Prencipe**, sindaco di Mattinata – e, per questo va apprezzato e sostenuto. Nostro compito è quello di colmare il vuoto di legittimità e rappresentanza in merito al futuro strategico di questo territorio. Occorre, perciò, uno strutturalismo funzionale; soluzioni veloci perché il Parco dev'essere il fulcro della programmazione dei Comuni. Un asse attorno al quale ruotare ordinatamente e tutti alle stesse condizioni. Non è più il tempo delle meline, altrimenti arriviamo ad un pericolosissimo punto di non ritorno».

Un importante apporto è giunto anche da **Antonio Trombetta**, Assessore all'Ambiente di Lesina, storico rappresentante della Comunità: «Con molto piacere constato che la classe dirigente locale è maturata ed ha deciso di riconoscere questo strumento fondamentale, pilastro imprescindibile per la programmazione dello sviluppo. Superato questo scoglio, ora occorre individuare strategie per decidere le priorità. Se viene a mancare questa consapevolezza abbiamo un approccio utilitaristico alla questione e risulteremo schizofrenici, in quanto non ci renderemo conto dell'importanza della pianificazione. È politicamente rilevante la scelta di fare sistema: l'Ente Parco ha bisogno di un governo democratico, ed esso deve risultare il



Veduta della costa garganica

prioritario interlocutore territoriale».

Al taglio del secondo dei tre traguardi previsti, il Commissario **Stefano Pecorella**, ha rimarcato l'importanza di avere una visione comune e condivisa. «C'è piena condivisione degli obiettivi all'interno della Comunità del Parco. La discussione del Piano Sociale del Parco arricchisce e completa quella sull'altro strumento cardine che è il Piano del Parco. Adesso auspico assieme a tutta la comunità l'avvio delle procedure da parte della Regione Puglia al fine di consentire l'inserimento delle azioni di questi strumenti nella stessa programmazione regionale. Solleciterò la Regione Puglia, su mandato della Comunità del Parco perché sia dato avvio alle procedure amministrative per le valutazioni di merito degli strumenti approvati dall'Ente Parco».

Il Commissario Pecorella ha poi illustrato in sintesi i positivi risvolti dell'adozione di tali strumenti programmatici. «A fronte dei tagli di bilancio e dei finanziamenti dobbiamo assolutamente mettere in pratica strumenti di gestione come il Piano Pluriennale Economico-Sociale. Non possiamo più fare sconti a nessuno. La contrattazione singola disperde solo energie e spese per le consulenze tecniche». «Per questo è necessario riunire tutti gli Enti che compongono il Parco in una comune strategia. Se la Comunità – ha proseguito Pecorella – si dota di tutti e tre gli strumenti programmatici (Piano del Parco, PPES e Regolamento del Parco) finalmente il territorio garganico potrà contare su azioni condivise di valorizzazione delle risorse naturalistiche e di sviluppo delle attività agro – silvo

- pastorali e turistiche in modo ecosostenibile».

IL PPES DEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

La metodologia di elaborazione del PPES del Parco Nazionale del Gargano si fonda sulla ricerca di coerenza tra le previsioni contenute nel PPES stesso ed i contenuti del Piano del Parco. In altre parole, i due documenti contengono indicazioni condivise e, in molti casi, Piano Economico e Sociale recepisce le implicazioni economiche di quanto prescritto nel Piano del Parco, pur nella sua autonomia riguardo agli obiettivi strategici. Il PPES, presta particolare attenzione ai percorsi di valorizzazione delle risorse che siano in grado di superare il banco di prova rappresentato dal mercato e, quindi, di sostenersi attraverso i flussi di ricavi che ne scaturiranno e non soltanto per l'effetto di finanziamenti di provenienza pubblica. E individua, pertanto, gli 8 Progetti strategici definendo concretamente le azioni che danno attuazione alle indicazioni di Piano. Uno degli obiettivi di fondo del PPES è il rafforzamento della capacità competitiva del territorio, da ottenere nel rispetto dei vincoli imposti dalla sostenibilità ambientale. Gli obiettivi di carattere sistemico, individuati nel Quadro Strategico del PPES risiedono essenzialmente nel trasformare le risorse in sistema; valorizzare le risorse mobili e immobili; accrescere la varietà e la qualità dell'offerta; migliorare la collocazione dei prodotti nel mercato; rafforzare l'attività di marketing e di comunicazione dei prodotti.



Foresta Umbra, particolare



Presentazione PIS

Turismo, Cultura e Ambiente nel Gargano dove c'è un'emozione in ogni stagione. Il Parco rilancia la sfida dell'offerta turistica ad alto tasso multimediale per promuovere l'accesso ed organizzare l'accoglienza sul proprio territorio. Questo lo spirito della manifestazione "itinerante" promossa dell'Ente Parco che si è svolta il 30 luglio 2010 in varie location del Gargano. Un vero e proprio resoconto e una valutazione dei risultati del PIS 15, misura 6.2, azione C, "Turismo, Cultura e Ambiente nel Gargano". Al mattino, conferenza stampa a Monte Sant'Angelo per la presentazione del progetto. Nel pomeriggio il tour è proseguito a Borgo Celano per la visita al Museo Tematico dei Dinosauri ed a Rignano Garganico per conoscere il Museo Tematico di Grotta Paglicci. A seguire, presso la ex-Chiesa del Purgatorio di Rignano Garganico, si è tenuto il Convegno di presentazione dei risultati del progetto. Mentre, in serata, l'appuntamento è stato nella suggestiva cornice di Piazza del Carmine a Rignano Garganico per la presentazione e la proiezione delle opere audiovisive realizzate nell'ambito del progetto. In sostanza, grazie ai P.O.R. 2000-2006, la Regione Puglia e gli Enti Locali Pugliesi attraverso i Progetti Integrati Settoriali (PIS) hanno trovato lo strumento per definire ed attuare una nuova politica dei beni culturali mirata alla realizzazione di interventi che valorizzino e potenzino le sinergie e le interdipendenze tra settori produttivi e le risorse territoriali (ambiente, cultura, risorse umane). Nello specifico, il PIS 15 "Turismo, Cultura e Ambiente nel Gargano" è un progetto che vede come soggetto capofila l'Ente Parco Nazionale del Gargano ed i comuni che ne fanno parte. Il Parco Nazionale del Gargano quindi come oggetto di molteplici azioni di valorizzazione: dalla realizzazione d'interventi per l'attrezzabilità della rete della mobilità lenta (circa 500 km di itinerari percorribili a cavallo, in bicicletta e/o a piedi) alla implementazione di guide turistiche fruibili direttamente su palmari e smartphone, fino ad arrivare a specifiche azioni di promozione dell'accesso e di organizzazione dell'accoglienza turistica. L'offerta culturale del territorio interessato

dal progetto rappresenta un'occasione realmente alternativa, rispetto alla tradizionale offerta turistica costiera, dai caratteri fortemente identitari. Engineering SPA e Unicity SPA, aziende costituenti l'RTI, si sono occupate di realizzare le "Azioni di promozione dell'accesso ed organizzazione dell'accoglienza" nell'ambito del PIS 15. Il progetto prevede la realizzazione del sistema informativo del Gargano, teso a rendere fruibile (fruibilità integrata) dal punto di vista turistico, il territorio del Parco, utilizzando azioni e mezzi sia virtuali che materiali e tecnologie avanzate informatiche e multimediali, per organizzare e fornire le informazioni relative a tutte le risorse che compongono il sistema turistico garganico. Le risorse informative sono organizzate secondo una "logica sequenziale" di accesso: gli strumenti realizzati consentiranno un accesso alle informazioni secondo diversi livelli di argomentazione ed approfondimento. Il viaggio nel territorio comincia idealmente dai due Hub, ideali "Porte del Gargano": la Porta di mare (Torre Mileto a San Nicandro) e la Porta di terra (Castello di Monte Sant'Angelo), dove si ha la possibilità di visitare in modo nuovo e interattivo il Parco, attraverso l'installazione di attrezzature espositive multimediali di forte impatto. A Tremi e Vieste si trovano i due Centri Visita dotati di postazioni multimediali per consultare documenti digitalizzati e avere informazioni sui servizi turistici presenti anche attraverso tour virtuali, foto panoramiche ad altissima definizione e immagini a 360°, per una vera immersione nei luoghi più suggestivi e unici del Parco. I 17 Chioschi Multimediali, diffusi nel territorio, permettono di accedere a molte altre informazioni turistiche sul Parco e sulla regione Puglia e gestire i sistemi di prenotazione degli eventi. Tappe fondamentali di questo itinerario sono i due musei virtuali di San Marco in Lamis e Rignano Garganico, nei quali sarà possibile effettuare dei viaggi spettacolari nel tempo per ripercorrere la storia del Gargano fin dalle sue origini preistoriche. Ogni centro è dotato di multivisioni, chioschi multimediali, totem multimediali, postazioni maxischermo, postazioni leggiorie, sta-



La conferenza stampa di presentazione del progetto PIS

zioni multimediali avanzate, stazioni di accoglienza. All'interno della misura sono state intraprese azioni di allestimento di punti di accoglienza su tutto il territorio, con accesso a contenuti multimediali prodotti nell'ottica della valorizzazione e conservazione dei beni del territorio e di diffusione e promozione di quest'ultimo. Per la misura in questione sono stati prodotti contenuti digitali di grande pregio culturale e scientifico, caratterizzati anche dall'utilizzo di tecnologie innovative, che sono resi disponibili all'utenza presso i punti informativi a disposizione nei siti oggetto dell'allestimento e nella Guida del Gargano consultabile anche sul web. La finalità della produzione dei contenuti è la documentazione del territorio coperto dal progetto, e la valorizzazione di aree poco conosciute e/o poco accessibili, con riferimento a: risorse e offerte storico-culturali presenti nell'area, risorse ambientali e paesaggistiche, offerta turistica. I contenuti sono stati interamente classificati sia per appartenenza territoriale sia per tematismo. Un'altra grande novità saranno i 70 navigatori satellitari completi di contenuti multimediali a disposizione dell'utenza presso i Centri Visita. Diversi altri sono importanti strumenti di interazione: i percorsi virtuali interattivi sono costruiti attraverso la concatenazione di scene panoramiche, immagini fotografiche visualizzabili a 360°. È possibile navigare le immagini e le diverse scene, visitando il percorso; le immagini Gigapixel sono fotografie fruibili sul web che consentono fattori di ingrandimento elevatissimi e mantengono la possibilità di essere caricate anche da web; il Vtour, o ricostruzione tridimensionale ambientale, è un oggetto multimediale interattivo dall'estremo realismo che permette all'utente di "camminare" all'interno della scena e compiere diverse azioni. Infine, la piattaforma Web Tv ospiterà i contenuti audiovisivi prodotti all'interno del progetto, aggiornabile di volta in volta con nuovi contenuti. E' il canale televisivo sul web del Parco, che potrà così comunicare con l'utenza e con la cittadinanza. Oltre alla parte cosiddetta hardware, nel progetto PIS 15, molta importanza la ricopre la componente software. Per consentire la divulgazione e lo studio del territorio anche da parte del pubblico interessato all'approfondimento, sono state prodotte, da esperti del settore profondi cono-

scrittori del territorio, oltre 1.200 schede informative di descrizione scientifica e storica dettagliata del territorio, suddivise per tematica d'appartenenza (flora, fauna, edifici religiosi ma anche feste e sagre popolari di rilievo) e per località di riferimento. Le schede sono fruibili attraverso la Guida del Gargano, nella quale ci sono anche le informazioni sul Parco Nazionale del Gargano, le sue attività, gli eventi e le novità. La Guida sarà disponibile nei Centri Visita e sul web, all'indirizzo del Parco. Ogni scheda è corredata da immagini fotografiche o allegati per l'approfondimento e reca le indicazioni per la visita dal vivo (ove possibile). Inoltre, la dotazione prevede 5 Multivisioni, 7 Documentari a tema culturale, storico e antropologico, 8 Documentari a tema naturalistico e scientifico.

"Gambe più robuste per cambiare definitivamente passo". Così il Commissario Stefano Pecorella ama definire l'attuazione del progetto PIS 15 del Parco del Gargano che da tutti è stato ritenuto un punto di partenza e non di arrivo. La soddisfazione di rendere fruibile a tutti l'immenso ed inestimabile patrimonio del Promontorio è visibile sui volti di tutti coloro che hanno lavorato alacremente alla produzione concreta degli strumenti del progetto. "Questa più che una programmazione è un'opera a tutti gli effetti - dichiara Pecorella -. I progetti sono freddi mentre quest'opera è stata vissuta con sentimento. Una realizzazione straordinaria se si pensa che per la prima volta sono stati utilizzati in maniera trasversale tutti gli elementi di questo territorio, tutti diversi tra loro. Si sono toccati elementi fondamentali e radicati fortemente in questa terra: cultura, tradizioni, fede, natura e per presentarli non potevamo che scegliere tre luoghi simbolo: il Castello di Monte, il Parco dei Dinosauri di San Marco in Lamis e Grotta Paglicci di Rignano Garganico - prosegue -. Infatti, con l'interazione diretta, da qualsiasi parte del mondo si potranno avere i piedi e la testa all'interno di ciascuna località del Gargano". "Ci stiamo seriamente adoperando per far proseguire la storia millenaria del Gargano e non a caso la cultura sta avendo una parte centrale in questa operazione - conclude il Commissario -. Il PIS 15 contribuisce in maniera sostanziale a riportare il Gargano alla sua vera identità e storia. Nostro compito sarà non smarrirle più.



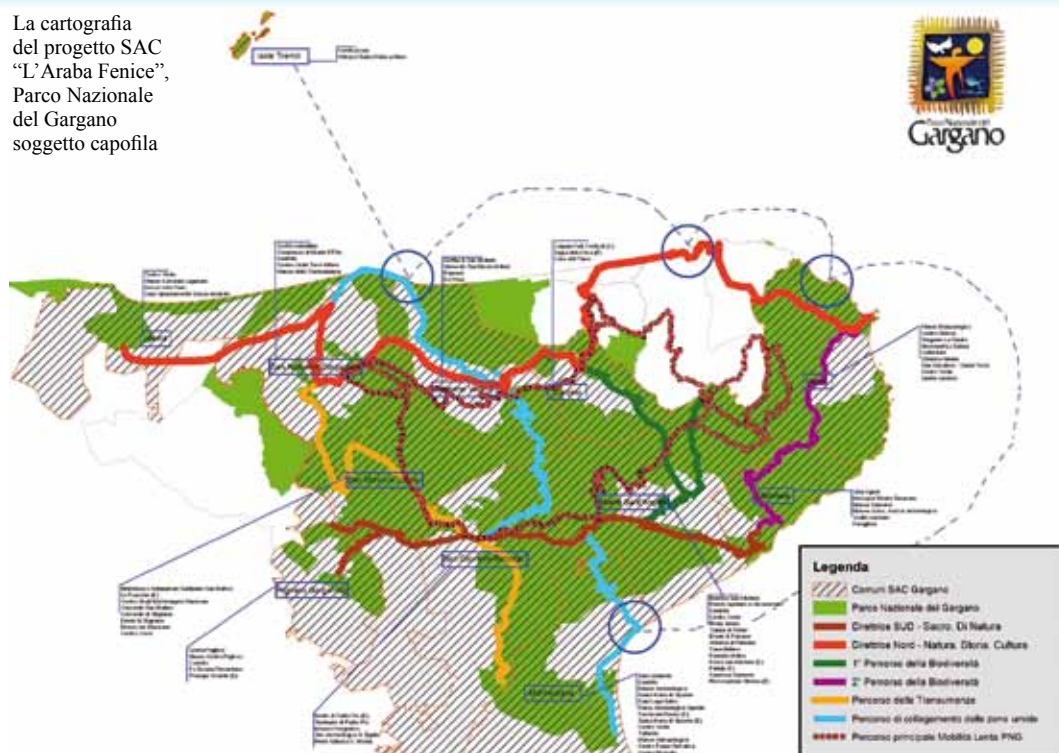
Alcuni degli allestimenti multimediali dei Centri Visita

Progetto SAC

Sistemi Ambientali e Culturali

Una solida base sulla quale costruire le fondamenta del futuro del Gargano. Comincia sotto i migliori auspici – molti i Comuni che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa (Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, Mattinata, Vieste, San Marco in Lamis, Lesina, Carpino, Rignano Garganico, Cagnano Varano, Sannicandro Garganico, Isole Tremiti) la progettualità che vede l'Ente Parco Nazionale del Gargano capofila del progetto SAC (Sistemi Ambientali e Culturali) bandito della Regione Puglia e che mira a valorizzare i beni immateriali esistenti sul territorio. Tutti d'accordo con la strategia messa in campo dal Commissario Stefano Pecorella, che ha anche riscontrato l'adesione di soggetti importanti come l'Università degli Studi di Foggia e i Gal Daunofantino e Gargano, la Provincia di Foggia, Confcommercio, Camera di Commercio, Frati Minori di Foggia, Legambiente Puglia, Federparchi, WWF Foggia, CNA, Padri

La cartografia del progetto SAC "L'Araba Fenice", Parco Nazionale del Gargano soggetto capofila



Micaeliti, Padri dell'Abbazia di Pulsano, Ferrovie del Gargano, Verdi Ambiente e Società, Italia Nostra, UTB (Ufficio Territoriale Biodiversità), la Diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, la società Oasi Lago Salso, il gruppo speleologico Montenero e il Centro Studi Naturalistici; tutti soggetti che andranno a rinforzare l'importante partenariato pronto a scendere in campo per aggiudicarsi gli importanti finanziamenti dei Sac, pilastri dello sviluppo prossimo venturo.

Per la prima volta il Gargano ha fatto quadrato intorno alla delicata questione dello sviluppo socio-economico. "Valorizzare l'esistente attraverso una gestione efficiente. I Sac non creeranno nessuna nuova infrastruttura, ma valorizzeranno l'inestimabile patrimonio immateriale - ha affermato Pecorella -.

La formazione del partenariato è di fondamentale

importanza. Dobbiamo superare - ha aggiunto - tutte le diffidenze perché non c'è da inventarsi nulla, in quanto tutte le finalità sono già contemplate nel PPES approvato all'unanimità poco più di un mese fa. Agendo in questa direzione eviteremo il verificarsi di quelle dannose fibrillazioni verificatesi in passato".

Pecorella, soddisfatto per il ricompattamento del territorio, vuole vincere la scommessa dei Sac per rendere concreti gli investimenti fatti nel recente passato. "L'Ente Parco crede fortemente nella chance dei SAC e per questo motivo ha deciso di farsi carico di tutta la quota di cofinanziamento della progettualità; un ulteriore elemento di tranquillità per i Comuni in un momento di ristrettezze economiche. Il cofinanziamento sarà forte per dimostrare alla Regione Puglia che noi vogliamo essere attori principali del nostro territorio.

Ogni Comune del Parco ha una sua peculiarità o un'infrastruttura esistente ma inutilizzata. L'obiettivo dei SAC - ha sottolineato il Commissario - dev'essere quello di creare un reale movimento di flussi di persone nel territorio garganico. Un'azione importante sarà quella di affidare la gestione dei centri visita e dei poli museali rendendoli attivi ed accessibili 365 giorni l'anno. Altresì i Sac punteranno alla valorizzazione e fruizione di percorsi naturalistici già realizzati con precedenti finanziamenti pubblici".

La messa a sistema di tutti gli strumenti realizzati nel corso degli anni dall'Ente Parco - conclude Pecorella - è la condizione sine qua non per attivare economia sul territorio. Ad esempio, i Centri Visita potranno camminare con le proprie gambe solo quando saranno messi in rete tra loro al fine di creare un movimento di flussi turistici".



Santuario di Stignano

La rinascita di Grotta Paglicci

Il Parco Nazionale del Gargano ha valorizzato l'inestimabile pregio della storia locale oltre confine. In quel di Siena uno dei più suggestivi e sopraffini contenitori culturali d'Europa, dove, lo scorso 10 novembre, per ferma volontà del Commissario Stefano Pecorella, presso l'Accademia dei Fisiocritici, è stato presentato l'interessante e affascinante documentario 'Indagine su Grotta Paglicci' realizzato con i fondi dello stesso Ente Parco.

In un'epoca di scarsa attenzione al patrimonio culturale della nostra Penisola pochi sanno che sul Gargano, nel territorio del Parco Nazionale e in Comune di Rignano Garganico, si trova una delle più importanti insediamenti paleolitici d'Europa: Grotta Paglicci. E' però nota agli studiosi perché, per migliaia e migliaia di anni, gruppi preneandertaliani prima (fra 250 e 130mila anni fa) e antichi sapiens poi (fra 36 e 11mila anni fa) hanno occupato la grotta ripetutamente, lasciando le tracce delle loro attività: strumenti di selce e d'osso, resti di pasto, evidenze abitative (focolari, aree di accumulo di ossa), ornamenti. Una sequenza straordinaria, lunga millenni, che illustra l'evoluzione tecnologica e culturale di queste antiche popolazioni e insieme le trasformazioni dell'ambiente circostante il sito durante le ultime fasi glaciali. Non solo: la grotta, in un'area di difficile

accesso, conserva l'unica testimonianza nota in Italia di pitture parietali paleolitiche, due cavalli e alcune mani risalenti a circa 20mila anni fa. Se a questo aggiungiamo il rinvenimento, a più livelli, di una trentina di pietre e ossa con incisioni artistiche raffiguranti animali e motivi geometrici e di due sepolture di sapiens fra le più antiche rinvenute in Europa, si può comprendere che è stato un grande privilegio (e una responsabilità), per gli studiosi dell'Università di Siena, primo fra tutti il prof. Arturo Palma di Cesnola, avere avuto l'opportunità di condurre le ricerche su questo sito da più di quarant'anni, in collaborazione con la locale Soprintendenza per i Beni Archeologici. Fino ad oggi sono stati recuperati quasi 40000 reperti tra cui, come si diceva, dipinti parietali di cavalli (due piccoli e uno grande), impronte positive e negative di mani, scheletri umani, focolari, strumenti litici, oggetti d'arte mobiliare (il graffito più antico, rappresentante uno stambecco, viene datato a circa 22.000 anni fa).

E' dunque con grande piacere che l'Università di Siena ha accolto la proposta del Parco Nazionale del Gargano di realizzare, nell'ambito della valorizzazione del territorio, il documentario "Indagine su Grotta Paglicci", girato da Unicity Spa ed ambientato in larga parte presso l'Accademia dei



Grotta Paglicci, particolare delle pitture parietali

Fisiocritici. L'occasione è stata propizia per divulgare i nuovi metodi di indagine a carattere interdisciplinare e i risultati delle ricerche recenti che, conosciuti a livello internazionale, costituiscono un'attività importante del nostro Ateneo.

Dunque, il Parco Nazionale del Gargano con questo evento ha cominciato a mettere in vetrina i propri tesori di incommensurabile valore storico, culturale, archeologico, naturalistico, paesaggistico ed enogastronomico.

"Per valorizzare e meglio piazzare il prodotto Gargano sul mercato - ha spiegato Pecorella -, il Parco ha l'onere e l'onore di portare nelle appropriate sedi le meraviglie e l'opportunità che questo territorio propone. È giunto il momento di andare oltre il proprio recinto per portare a casa risultati che gratifichino gli abitanti e gli operatori economici. Grotta Paglicci è una delle perle che sono messe a sistema dalla progettualità a rete realizzate dal Parco del Gargano".

Nel corso dell'evento sono intervenuti il Presidente dell'Accademia dei Fisiocritici Sara Ferri, il Commissario del Parco Nazionale del Gargano Stefano Pecorella, il Sindaco di Rignano Garganico Antonio Gisolfi e la Responsabile del Dip. Scienze Ambientali "G. Sarfatti" dell'Università degli Studi di Siena Annamaria Ronchitelli. Hanno collaborato agli studi l'Accademia dei Fisiocritici, l'Unità di Ricerca Conservazione del Patrimonio Culturale Lapideo, l'Università degli Studi di Siena, l'Unità Operativa Complessa di Neuroradiologia Diagnostica e Terapeutica del Policlinico Santa Maria alle Scotte.

Ma, dopo la presentazione del docu-film sulle indagini archeologiche condotte a Grotta Paglicci tenutasi a Siena i riflettori sulla valorizzazione di questo importante "tesoro" della nostra terra non si sono spenti.

"Il Parco Nazionale del Gargano non ha concluso la sua azione su Grotta Paglicci - ha dichiarato il Commissario del Parco-. Certamente la prestigiosa cornice dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, che ha ospitato la presentazione ufficiale del filmato che narra il prezioso lavoro della Prof.ssa Ronchitelli e del suo staff, rappresenta un importante momento di promozione e di valorizzazione di uno dei siti archeologici più importanti d'Europa. La presenza a Siena, oltre alle Istituzioni, anche del presidente del Centro Studi Paglicci Enzo Pazienza, è stata importante per consolidare l'asse sul quale operano tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti di Grotta Paglicci. Posso quindi affermare con serenità che l'attività di salvaguardia di questo bene oggi riparte su nuove basi".

"E' di qualche giorno fa - ha proseguito il Commissario Pecorella - la notizia del ripristino del contributo ordinario agli enti parco nella sua intera forma e non più al 50%. Stiamo effettuando le opportune verifiche, congiuntamente al Comune di Rignano Garganico, per la costituzione di un Tavolo Tecnico (prima convocazione fissata 9 dicembre 2010) che possa dare il definitivo avvio alle attività finalizzate ad una maggiore fruizione del Polo Museale e del centro Visite realizzati dal Parco del Gargano e dare nuovo slancio alle attività di ricerca coordinate dalla Prof.ssa Ronchitelli dell'Università degli Studi di Siena, di concerto con la competente Soprintendenza".



Un momento dell'evento di Siena; il Presidente dell'Accademia dei Fisiocritici e il Commissario del Parco

Grazie al Parco aperto al pubblico Jurassic Park a Borgo Celano

Jurassic Park di Borgo Celano, l'allestimento multimediale

Per il museo dei dinosauri di Borgo Celano, finalmente buone nuove ed è subito boom di presenze (2000 i biglietti staccati nelle sole prime due settimane di apertura ad agosto). Dopo anni di polemiche, il Parco ha infatti affidato la gestione del museo al gruppo speleologico Montenero, che già si occupa dell'attiguo centro viste dell'Ente. Una svolta che finalmente consente, già a partire da agosto, l'apertura al pubblico non solo della struttura museale, ma soprattutto dell'annesso giardino dei dinosauri, dove sono raffigurati a grandezza naturale diversi bestioni che una volta popolavano lo sperone d'Italia. Una notizia che ha fatto di certo la gioia dei numerosi appassionati di Jurassic Park, i quali potranno annoverare, nel loro personalissimo carnet di mete preistoriche preferite e da visitare, anche quella del Parco del Gargano. E il tutto grazie all'ente di via Sant'Antonio Abate a Monte Sant'Angelo. Dopo due bandi andati deserti, la decisione pragmatica del Commissario Stefano Pecorella di affidare, provvisoriamente, ai ragazzi del gruppo speleologico locale, la gestione di museo interattivo e parco dei dinosauri, chiude una pagina contrastata ed apre nel contempo nuove prospettive per il Gargano sul fronte del cosiddetto "turismo culturale". Prospettive che si annunciano interessanti, poiché il filone degli appassionati di preistoria viene dato, dagli esperti, in forte crescita. Il giardino preistorico si presenta assai suggestivo: massi rinvenuti in diverse zone del Gargano, con impronte di teropodi, anchilosauri e sauropodi, fanno bella mostra di sé lungo un percorso tematico, che i curatori hanno allestito con cura, ricostruendo alcuni ambienti tipici di milioni di anni fa, proprio allo scopo di rimandare l'idea al visitatore di quali fossero i contesti paesaggistici nei quali questi bestioni scorazzavano. C'è addirittura un laghetto artificiale che ricrea una palude, l'acquitrino, vale a dire l'habitat naturale, nel quale vivevano i dinosauri 63 milioni di anni fa, quando il Gargano era una terra emersa del grande bacino apulo. Un vero e proprio boom di visitatori al parco paleontologico e dei dinosauri di Borgo Celano,

in territorio di San Marco in Lamis; supera, infatti, oltre duemila il numero delle presenze registrate, in poco meno di un mese dalla sua apertura. La struttura è stata inaugurata il 30 luglio; taglio del nastro da parte del commissario dell'ente parco nazionale del Gargano, Stefano Pecorella. Con l'apertura del museo dei dinosauri di Borgo Celano si è compiuto il primo passo in direzione della creazione di un sistema museale e dell'accoglienza che può già contare sul museo del carsismo, adiacente al museo paleontologico dal gruppo speleologico "Montenero", sulle numerose esposizioni museali presenti nel santuario di San Matteo, sulle strutture di accoglienza presenti a Borgo Celano, sul Bosco Difesa di San Matteo (mille ettari di verde), sul sistema di accoglienza rappresentato dai grandi spazi della città di San Marco in Lamis. Un parco paleontologico che, indiscutibilmente, è una novità per il Gargano e l'intera Capitanata; per questo l'amministrazione comunale di San Marco in Lamis è sempre più interessata a fare di Borgo Celano un punto di riferimento, anche e soprattutto un percorso significa-

tivo che non potrà non essere colto con molto interesse dagli Istituti scolastici. Non a caso il Comune sta realizzando tutta una serie di interventi nel settore archeologico e paleontologico, proprio a seguito degli importanti ritrovamenti di orme di dinosauri nella cava comunale "Colmar". Progetto che verrebbe impreziosito con il completamento e l'ampliamento del Parco Paleontologico attraverso il collegamento della struttura sita in Borgo Celano. Un progetto, dunque, che diventa un valore aggiunto per un turismo garganico che potrà valorizzare il suo "carnet" delle opportunità da offrire ai turisti con un museo allestito con professionalità e competenza. Intanto, il Jurassic Park di Borgo Celano ha destato molto interesse dei mass media anche a livello nazionale. Non ultimo lo speciale realizzato dalla trasmissione 'Il Settimanale' di Rai 3 curato dal giornalista Costantino Foschini, andato in onda sabato 4 dicembre che ha consentito a cittadini e a tutti gli amanti della storia, della cultura e del Gargano di prendere contatto con uno degli aspetti più caratteristici e nascosti del territorio.



Jurassic Park di Borgo Celano, particolare del percorso didattico esterno

L'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti

Le Isole Tremiti sono certamente tra le cartoline e le risorse naturalistiche più particolari e pregiate di cui il Parco Nazionale del Gargano può fregiarsi. Nel 2010, anno mondiale dedicato alla biodiversità, l'Ente guidato dal Commissario Stefano Pecorella, ha voluto ancor più valorizzare e tutelare le Diomedee attraverso la sottoscrizione di due importanti protocolli d'intesa nazionali: 'Carta di Cerrano' e 'Carta di Cabras'.

Dall'11 giugno 2010 il Parco Nazionale del Gargano aderisce al "Network delle aree protette costiere e marine del Mar Adriatico denominato AdriaPAN". L'iniziativa si inserisce sulla scia dei dettami contenuti dalla "Carta di Cerrano" che mira, in base al vecchio adagio "l'unione fa la forza", a mettere in rete i gestori di aree protette costiere e marine del bacino adriatico. La sottoscrizione del documento, voluta dal Commissario del Parco, impegna sia il Parco del Gargano che, soprattutto, la Riserva Naturale Marina delle Isole Tremiti, la cui gestione spetta appunto all'ente di via Sant'Antonio Abate a Monte Sant'Angelo. «Un network che geograficamente abbraccia il Mare Adriatico non può non comprendere le Isole Tremiti. Con

Una cernia fotografata nell'ambiente roccioso dei fondali delle Tremiti



questo spirito – ha dichiarato il commissario Pecorella – ho ritenuto opportuno procedere senza ulteriori indugi alla sottoscrizione della Carta di Cerrano. Sebbene di importanza fondamentale e strategica, questo è in realtà solo il punto di partenza di un percorso di messa in rete delle aree protette marine e costiere di tutto il territorio nazionale, finalizzato alla condivisione del know-how e delle buone pratiche ed allo scambio di informazioni tecniche e istituzionali tra i membri della rete. Fondamentale, in tale ottica, sarà la collaborazione dell'Ente locale che, per mezzo del Sindaco, da sempre è impegnato nella tutela e valorizzazione della Riserva». «Attraverso organismi di questo tipo – ha proseguito Stefano Pecorella – sarà possibile attivare iniziative di interesse comune, promuovere ricerche finalizzate all'approfondimento della conoscenza di quel particolare eco-sistema che l'Adriatico rappresenta e, non ultimo, avere la possibilità di individuare e concretizzare le opportunità di finanziamento nazionali ed internazionali in sostegno delle aree protette costiere e marine». La Carta di Cerrano si propone di centrare obiettivi fissati dal World Summit on Sustainable Development tenutosi in Sudafrica nel 2002 sulla promozione, entro il 2012, di reti di aree protette marine e costiere. Gli scopi della creazione della rete, sotto forma appunto di Network AdriaPAN sono molteplici: contribuire a migliorare la gestione delle aree protette costiere mediante l'attuazione di iniziative di interesse comune, assistere gli stessi gestori in ogni singola area protetta affinché possano gestire la loro riserva marina come parte di un network, promuovere la cultura locale e la salvaguardia delle tradizioni marinare. Il Network è deno-



minato AdriaPan (acronimo di Adriatic Protected Areas Network) proprio perché si rivolge ad una determinata zona: il bacino dell'Adriatico, il cui ecosistema è complesso ma unitario. Proprio a causa della sua notevole ampiezza, esso "ospita", dal punto di vista strettamente geografico, molti Stati e di conseguenza mette in contatto diverse "culture", le quali necessitano appunto di essere coordinate ed armonizzate.

Da qui l'idea del Network, una sorta di cabina di regia di stampo europeo, in quanto coinvolge anche le riserve marine ed i Parchi croati, "nostri" dirimpettai balcanici. Nella rete, che raggruppa università, riserve marine, parchi regionali, oasi marine, associazioni, ed organismi vari, spicca il Parco del Gargano quale unica area protetta nazionale. Una posizione che rende merito all'Ente, il quale non perde occasione per attivare canali in grado di attrarre finanziamenti volti a tutelare la splendida riserva marina dell'arcipelago diomedeo. Pertanto, alla luce della caratura dei circa cinquanta soci aderenti alla struttura di coordinamento adibito al funzionamento del sistema integrato delle aree protette costiere e marine dell'Adriatico - il Parco del Gargano si candida così a svolgere un ruolo di primo piano nella ricerca e nella concretizzazione dei finanziamenti necessari per la realizzazione degli obiettivi della Carta stessa.

Un'altra importante adesio-

ne voluta dal Commissario Pecorella fa riferimento alla 'Carta di Cabras' un protocollo di intesa firmato dalle 30 Aree Marine Protette italiane. I soggetti gestori delle AMP, nel Protocollo di Intenti si impegnano a perseguire una serie di obiettivi, tra cui istituire una rete ecologica di aree marine e costiere protette; redigere piani d'azione di conservazione e valorizzazione; comunicare il valore delle risorse dell'ambiente marino e costiero del Mediterraneo; assicurare una maggiore e più efficace collaborazione tra i soggetti gestori delle aree marine e costiere protette; promuovere la cooperazione nel bacino Mediterraneo; rafforzare la ricerca; migliorare le strutture di governance.

La prima azione attivata congiuntamente dal neonato gruppo di lavoro è stata quella di chiedere ufficialmente al Ministero dell'Ambiente il riconoscimento di un ruolo all'interno del Tavolo di lavoro creato nell'ambito della redazione della Strategia Italiana per la Biodiversità.

Il recupero di rifiuti dai fondali



L'attenzione del Parco per le Diomedee

Alle meravigliose Isole Tremiti nel 2010 il Parco Nazionale del Gargano non ha dedicato solo azioni di valorizzazione istituzionale, ma anche quelle a tutela del vasto patrimonio naturalistico che ha consentito alle Diomedee di diventare il paradiso dei sub per antonomasia.

L'Ente Parco, in qualità di soggetto gestore della Riserva marina delle Isole Tremiti, ha promosso nel 2009 e, concluso nell'autunno 2010, un progetto denominato "Pulizia dei Fondali".

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo di partecipanti e soprattutto ha permesso di bonificare alcuni fondali di Tremiti. Infatti, una convenzione stipulata nel 2008 con la ditta 'Michel De Nittis' prevedeva anche interventi volti alla "Eliminazione dei rifiuti dai fondali" con cui si voleva tutelare gli habitat di maggiore valenza ecologica organizzando delle campagne di raccolta dei rifiuti. Tale intervento ha adempiuto alle seguenti attività: sopralluoghi per l'individuazione dei siti con maggiore presenza dei rifiuti, compresa la presenza di rifiuti solidi ingombranti, di reti, nasse e altri attrezzi da pesca fantasma; elaborazione di una relazione dettagliata dei sopralluoghi effettuati documentata da fotografie; individuazione in collaborazione con il servizio AMP dell'Ente Parco e la Capitaneria di Porto competente i siti con maggiore valenza ecologica e turistica; organizzare 10 gior-

nate di pulizia dei fondali con raccolta dei rifiuti solidi depositati sui fondali; promozione dell'iniziativa sia a livello locale che regionale; smaltimento dei rifiuti raccolti, secondo le disposizioni di legge; relazione dettagliata delle attività svolte con indicazione delle persone coinvolte e dei rifiuti raccolti.

In totale sono state cinque le giornate di raccolte aperte al pubblico con la partecipazione di altrettanti diversi diving e sei quelle effettuate dalla ditta 'De Nittis'. Le 80 persone protagoniste del progetto hanno raccolto e smaltito materiali pari a 5520 kg. Il numeroso riscontro di partecipanti è dovuto anche all'organizzazione delle 'Immersioni Ecologiche' organizzate dal Blu Tremiti Diving Center nei mesi di maggio e giugno 2010, rivelatesi anche volano per la promozione turistica delle Isole Tremiti, le quali sono state altresì palcoscenico naturale della manifestazione nazionale 'W i Bambini'.

Nei giorni 14-15-16 giugno 2010, nell'ambito dell'azione interistituzionale sulla tutela attiva dell'infanzia, promozione del turismo scolastico di qualità e ottimizzazione dell'offerta formativa della scuola di base e elementare, ad opera della Bimed (Biennale delle arti e delle Scienze del Mediterraneo), sull'arcipelago diomedeo sono sbarcate scolaresche provenienti da tutta Italia. L'evento ha visto la partnership del comune delle Isole Tremiti e del Parco Nazionale del Gargano. Tre-



Momenti della giornata "W i Bambini 2010"

miti ha rappresentato la tappa finale di un lungo percorso (scattato il 10 aprile scorso a Pompei in provincia di Napoli) della decima edizione di "W i Bambini 2010", un progetto teso a creare un vero e proprio sistema di rete attraverso la promozione del turismo scolastico. Promozione che punta a valorizzare e mettere in luce le attrattive di territori incantevoli della penisola italiana. Proprio come quelli delle Tremiti. "W i Bambini" è parte integrante del programma Exposcuola 2010. Al commissario dell'area protetta Stefano Pecorella, per l'occasione, è stata consegnata una targa, per la incessante opera svolta dall'ente Parco sul fronte dell'educazione ambientale nelle scuole. Pecorella ha portato i saluti istituzionali dell'ente; Laura Loprieno, nella qualità di assessore al turismo, quelli del comune diomedeo, e Andrea Iovino, in qualità di direttore, della Bimed. "W i Bambini" è un confronto tra classi di scuole diverse. Mira a far conquistare ai più piccoli, ovvero le generazioni del domani, un ampliamento delle proprie vedute.

Attraverso giochi di piazza e laboratori ludico-formativi, gli scolari, coadiuvati dai docenti e genitori, si immergono in temi quali l'ambiente, l'alimentazione, la cultura, la legalità, l'astronomia, lo sport. Attraverso strumenti didattici innovativi i bambini acquisiscono così nuove nozioni e socializzano con gli altri "colleghi" di scuola, provenienti da altre realtà del paese Italia. Durante la tre giorni vi erano ben 19 squadre in gara. L'obiettivo dell'azione è quello di determinare negli alunni una consapevole sensibilità ambientale. Alle Tremiti, i ragazzi hanno potuto godere anche di un maxi schermo per assistere alle partite di calcio del Mondiale sudafricano. Al termine, tutti con il naso all'insù, per la consueta osservazione visuale del cielo stellato e la relativa identificazione delle varie costellazioni e dei pianeti visibili. Non è mancata la visita guidata in mare della splendida riserva marina dell'arcipelago delle Tremiti, che ha mandato in visibilibio i circa cinquecento bambini.

Alcuni rifiuti recuperati dai fondali delle Isole Tremiti



Presentazione Life Montenero

La natura cura e rigenera sé stessa. Se si parla di riequilibrio della biodiversità quella che può sembrare un'alchimia fantascientifica risulta, invece, concreta realtà. Laboratorio naturalistico sperimentale per antonomasia è il Parco Nazionale del Gargano, il cui Ente, il 20 settembre 2010, nella storica e suggestiva location del Santuario di San Matteo di San Marco in Lamis, ha presentato il progetto Life08 Nat/00326 IT "Fauna di Montenero – Azioni Pilota per la salvaguardia degli anfibî, rettili e chiroterri del SIC Monte Calvo – Piana di Montenero" localizzato in area protetta tra i comuni di San Nicandro Garganico e San Marco in Lamis. Alla conferenza stampa hanno presenziato Stefano Pecorella, Commissario dell'Ente Parco, Carmela Strizzi, Direttrice dello stesso Ente e i partner del progetto Provincia di Foggia, Centro Studi Naturalistici (Vincenzo Rizzi) e Azienda agricola Montenero (Vittoria Lombardi). Un progetto, che cade a fagiolo nell'anno internazionale della biodiversità, ed ha come obiettivo generale quello di garantire uno stato di conservazione ottimale delle popolazioni di anfibî, rettili e chiroterri dell'area di Montenero, che tra l'altro è sito di interesse comunitario (Sic) IT9110026. Il tutto sarà possibile attraverso il recupero della funzionalità degli habitat idonei per le specie presenti (raganella italiana, tritone crestato italiano, tritone italiano, cervone e chiroterri). In particolare rientrano tra gli obiettivi, la protezione e la salvaguardia delle valenze faunistiche locali, la realizzazione di azioni concrete di conservazione, la creazione di nuova occupazione ed impresa a livello locale e la promozione di azioni finalizzate a ridurre l'impatto della pastorizia e dell'agricoltura. Il progetto mira ad incrementare le popolazioni di anfibî e rettili con il rilascio di 8.000 larve di anfibî e 200 giovani tartarughe e punta a ripristinare le aree trofiche, di rifugio e riproduttive e a ricostituire le popolazioni in

pericolo per anfibî, rettili e chiroterri. Un progetto che vede la collaborazione tra pubblico e privato in quanto l'area d'intervento ricade nell'azienda agricola Montenero che si estende su una superficie di oltre 300 ettari ed ha un'altitudine che va dagli 850 ai 1000 metri sul livello del mare. Si pone all'avanguardia nei settori della zootecnia, agricoltura, conservazione della natura autoctona del Gargano e gestita con la razionalizzazione massima del risparmio energetico eliminando qualsiasi forma di inquinamento atmosferico. "Mi preme far notare – dichiarava Lombardi – che, anche con questo progetto, si vuol rinnovare un connubio che l'arma vincente per il futuro prossimo di questo Paese è lo sviluppo ecosostenibile ed ecocompatibile che tende a migliorare le condizioni di nostre condizioni di vita in un contesto europeo e al rispetto e alla salvaguardia di ogni forma di vita esistente nelle varie aree sensibili. C'è una miriade di ecosistemi da tutelare e valorizzare". Gli aspetti tecnici del progetto sono stati illustrati dalla Strizzi. "L'obiettivo del programma Life è promuovere l'attuazione della rete tenendo conto delle istanze economiche, sociali e culturali e delle specifiche caratteristiche regionali e locali di ogni Stato membro – aggiungeva. La rete Natura 2000 è quindi principalmente basata su una politica di accordi volontari conclusi con tutti i partner locali: amministrazioni locali, proprietari dei suoli, categorie produttive. Nella programmazione 'Biodiversità' del 2008, la Ue ha selezionato 14 proposte (su 50) provenienti da 11 regioni italiane per un investimento totale di 28 milioni di euro (13 quello della Ue). Dunque, la Commissione Europea ha ammesso a finanziamento la nostra idea nell'ottobre 2009. Il costo totale è di 1.366.694 Euro, una parte, pari a 683.347 Euro è co-finanziato dall'Unione Europea. La durata è triennale: 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2013. "La direttrice dell'Ente Parco ha spiegato che "sull'area d'intervento ci sono diversi problemi ambientali: la bonifica delle zone umide tampone in aree agricole, il degrado dei muretti a secco e dei pagliai,



La conferenza stampa di presentazione

l'inquinamento diffuso delle acque superficiali e sotterranee per l'uso di biocidi e fertilizzanti, la perdita di siepi, filari di alberi, fasce tampone e corridoi faunistici, la diminuzione del numero di specie e della popolazione dei chiroterri determinato dal disturbo antropico (speleologi, escursionisti)". Per far fronte a queste criticità sono state individuate quattro aree d'intervento. La prima è la salvaguardia ed incremento delle popolazioni di chiroterri attraverso la realizzazione ed installazione di 1000 bat-boxes per l'aumento dei siti di chiroterri, il ripristino dei pagliai, la messa in sicurezza di grotte e grave e la redazione di un regolamento per evitare una scorretta fruizione. Il secondo ambito d'intervento riguarda il ripristino della ricettività faunistica dell'area d'intervento che sarà possibile attraverso la realizzazione di un centro temporaneo per l'allevamento di anfibî e rettili, il ripristino di 10 cutini e dei muretti a secco e la piantumazione di 10.000 m. di siepi in prossimità dei muretti a secco. Il progetto Life Montenero riguarderà anche l'educazione e la sensibilizzazione di una reale coscienza ambientalista. Infatti, gli altri due ambiti d'intervento riguardo sia l'aumento dell'interesse delle comunità locali e dei visitatori verso la piana di Montenero – attraverso la realizzazione di depliant, opuscoli, fogli informativi periodici e di un documentario audiovisivo, l'attivazione di un sito internet dedicato al progetto e l'attuazione di uno specifico programma di educazione ambientale per le scuole – sia la riduzione delle minacce che agiscono nei confronti delle specie obiettivo con la creazione di un servizio informativo per allevatori ed agricoltori locali.

La presentazione del progetto Life08 Nat/00326 IT "Fauna di Montenero – Azioni Pilota per la salvaguardia degli anfibî, rettili e chiroterri del SIC Monte Calvo – Piana di Montenero" si è distinta non solo per gli importanti aspetti tecnici e scientifici, ma soprattutto è stata l'occasione per avviare una nuova linea d'azione dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, quella del coinvolgimento e della sensibilizzazione della popolazione autoctona, degli addetti ai lavori e dei visitatori.



Chiroterri in grotta

Il Gargano non ha paura del lupo

“L’Ente Parco non si sottrarrà in alcun modo agli interventi necessari ad alleviare le sofferenze degli allevatori colpiti dai danni provocati dai lupi. E’ nostra intenzione creare un percorso più agevole per accorciare i tempi dell’accertamento del danno e del relativo risarcimento e ci faremo promotori e capofila di un tavolo tecnico condiviso e permanente al quale inviteremo a sedere, a ragionare e a decidere non solo le associazioni di categoria, ma soprattutto i soggetti che direttamente sono coinvolti in queste dinamiche: l’Asl, la Regione Puglia, la Provincia di Foggia ed il Corpo Forestale dello Stato. Altresì è mia intenzione vagliare la possibilità di istituire un plafond di risorse finanziarie (garantite da Enti come la Regione, la Provincia oltre che il Parco stesso), per garantire indennizzi certi e celeri”. Queste dichiarazioni del Commissario Stefano Pecorella hanno messo d’accordo e rasserenato i rappresentanti delle associazioni agricole e zootecniche intervenuti in un incontro ad hoc svoltosi giovedì 18 novembre presso la sede dell’Ente. Una riunione stabilita da tempo e che, per una drammatica casualità, si è svolta pochi giorni dopo l’ulti-

mo caso di un presunto attacco da lupo subito da un allevamento locale che ha diffuso anche un inutile allarme tra la popolazione garganica. Ad illustrare al Commissario le criticità e le preoccupazioni degli imprenditori autocotoni sono stati Angelo Marseglia (Coldiretti Foggia), Domenico Libergolis (responsabile del comprensorio di Manfredonia di Coldiretti), Michele Palmieri (Copagri) e gli allevatori Raffaele Taronna e Luigi Santoro, i quali, al termine del confronto, vista l’apertura di credito da parte del Parco e le immediate e pragmatiche azioni da applicare, guardano con maggiore fiducia al futuro del settore.

“E’ giusto sostenere l’economia con l’aggiornamento della norma – esordisce il Commissario? Penso che nessuno voglia assumere questo sgradevole atteggiamento preferendo piuttosto l’avvio di una fase di reciproca collaborazione. L’Ente Parco non si sottrarrà in alcun modo agli interventi necessari ad alleviare le sofferenze degli allevatori colpiti dai danni provocati dai lupi. E’ nostra intenzione creare un percorso più agevole per accorciare i tempi dell’accertamento del danno e del relativo risarcimento. Ma, per fare



ciò occorre abbattere qualsivoglia incomprensione e distanza; senza uno schietto e leale confronto non si possono trovare intese”.

“Dopo aver appreso e recepito i vostri disagi e le vostre preoccupazioni – prosegue Pecorella- suggerisco di intraprendere una strada che ci porti velocemente alla soluzione delle problematiche più gravi. Innanzitutto, l’Ente Parco si farà promotore e capofila di un tavolo tecnico condiviso e permanente (prima convocazione lunedì 20 dicembre 2010) al quale inviteremo a sedere, a ragionare e a decidere non solo le associazioni di categoria, ma soprattutto soggetti che direttamente sono coinvolti in queste dinamiche: l’Asl, la Regione Puglia, la Provincia di Foggia ed il Corpo Forestale dello Stato. Ho già avuto modo di confrontarsi con Savino Santarella, Assessore Provinciale all’Agricoltura, Caccia e Pesca, il quale ha immediatamente manifestato la concreta volontà di rendersi partecipe di questa azione sinergica. Altresì è mia intenzione

vagliare la possibilità di istituire un plafond di risorse finanziarie (garantite da Enti come la Regione, la Provincia oltre che il Parco stesso), per garantire indennizzi certi e celeri”. “Però – sottolinea il Commissario- chiedo a tutti di collaborare perché non si creino atteggiamenti speculativi che non fanno bene all’immagine del nostro territorio e di chi lo vive faticosamente ogni giorno come i nostri allevatori e tutti coloro che lavorano la nostra terra voglio. Da parte mia e del Parco c’è e ci sarà, la massima collaborazione. Il primo passo sarà la formalizzazione delle reciproche responsabilità attraverso un largo protocollo d’intesa con il quale si delinearanno i compiti dei firmatari. In particolare, al fine di velocizzare le operazioni di accertamento del danno, solleciteremo l’Asl e l’Ordine dei Veterinari, affinché si individuino uno o più specialisti sempre reperibili ed operativi in un brevissimo lasso di tempo rispetto alla segnalazione della richiesta d’intervento.

Vademecum: il lupo sul territorio garganico

Chi l’ha detto che il lupo è simbolo di pericolo? Tutt’altro, la presenza del re dei boschi e delle montagne è certificatrice di un ambiente salubre e con un positivo equilibrio ecologico. Negli ultimi anni il Gargano è stato scelto come meta privilegiata da diversi lupi che da queste parti non sono sicuramente una novità, poiché segni della loro vita passata sono innumerevoli, ma le notizie sulla presenza terminano improvvisamente, quando nel 1938 venne abbattuto l’ultimo esemplare, così testimoniano gli anziani di Monte S. Angelo. Dopo decenni il lupo è dunque tornato. Lo hanno certificato l’Istituto nazionale di fauna selvatica, l’Istituto zooprofilattico di Foggia e la Asl di Foggia. Ci si chiede come sia possibile spiegare la presenza del lupo sul Gargano dove non è di casa, visto che la sua presenza è stata definita saltuaria e, quindi, non fissa. Gli esperti ritengono che il fenomeno sia da collegare ad un aumento del numero dei lupi in Italia, e, di conseguenza alla loro ricerca di nuovi spazi vitali.

La gran parte di questi animali proviene dall’appennino tosco-emiliano e arriva in Puglia e sul Gargano, territori a loro congeniali, proprio perché altamente salubri. L’unico inconveniente, se così lo si può definire, è la convivenza con il settore zootecnico locale.

Tuttavia gli ambientalisti e le Istituzioni preposte alla salvaguardia della flora e della fauna, come la Provincia, gioiscono per la presenza stanziale di un piccolo branco, in quanto trattasi di un ottimo segnale, termometro del progressivo miglioramento ambientale ed ecologico dell’area.

L’emergenza inerente agli attacchi ai capi di bestiame è ciclica e fisiologica. Per ogni animale ucciso da un lupo l’allevatore, dopo accertamenti dell’Asl, riceve un indennizzo. I lupi sono tornati sul Gargano perché hanno trovato in esso un habitat ideale. Trattasi di una specie animale protetta dalla legge e che non può essere sottoposta né a progetti di ripopolamento né alla caccia. Il lupo del Gargano non ha mai attaccato l’uomo.



Il lupo appenninico

Dunque emergenza è una parola troppo grossa ed usata a sproposito per la reale situazione locale. Sul Gargano è in corso un importante processo ecologico. Per gli esperti ed i tecnici del settore i lupi non sono un problema né per l’uomo né per l’allevatore perché esso è un animale schivo e che non ha confidenza con l’uomo, al contrario di ciò che avviene con i cani randagi. Il tipo d’allarme è di tutt’altro aspetto e riguarda il rischio della sopravvivenza della razza pura dei lupi. Infatti, in molti casi gli attacchi al bestiame sono ad opera di cani randagi ed inselvatichiti. Il serio pericolo è che essi si accoppino con i lupi e che ci sia un inquinamento genetico. Gli addetti ai lavori, proprio nei mesi scorsi, hanno asserito che la presenza di lupi sul Gargano ha portato

tanti benefici sotto l’aspetto del miglioramento della qualità e della quantità di esemplari e specie della flora e della fauna, in primis del cinghiale nostrano. Quindi, involontariamente i lupi diventano selezionatori naturali. Il nocciolo del problema non risiede nella presenza o meno del lupo sul Gargano (che è indice di salubrità ed equilibrio dell’ecosistema garganico), bensì nella corretta informazione e nell’adeguata messa in sicurezza della campagne, luoghi che devono ritornare ad essere valorizzati prima dell’abbattimento di un cataclisma chiamato abbandono. Vanno prese delle contromisure (come i recinti elettrificati e l’assegnazione in comodato d’uso perenne di cani di razza maremmana addestrati) per impedire al lupo di avvicinarsi e divorare le prede.

In definitiva non c’è alcun rischio per coloro che risiedono nei centri abitati del Gargano. Il territorio ha degli ambienti così antropizzati che impediscono ai lupi di stanziare e procreare. Queste specie sono solo di passaggio dalle nostre parti (seguono la scia della transumanza) e, per i motivi esplicitati, non risiederanno mai neanche nel cuore della Foresta Umbra. Per difenderci dai lupi serve anche un nuovo e diverso approccio culturale da parte sia degli allevatori che della cittadinanza.

La festa nazionale dell'albero a Mattinata

Il Parco Nazionale del Gargano rinvigorisce la propria funzione di grande e fondamentale polmone verde della provincia di Foggia. Domenica 21 novembre, a Mattinata, in piazza Madonna della Luce, l'Ente, guidato dal Commissario Stefano Pecorella, insieme all'Amministrazione Comunale e alla locale sezione degli Scout, hanno coinvolto i cittadini, in particolar modo le giovani generazioni, nella prima Festa nazionale dell'Albero, la nuova iniziativa del ministro Prestigiacomo per promuovere la "cultura dell'ambiente" a cui hanno aderito oltre 550 Comuni e 750 scuole di tutta Italia. La Giornata dell'Albero è stata una preziosa occasione per richiamare l'attenzione di tutti, soprattutto dei più giovani, sull'importanza dei boschi e delle foreste, sul loro fondamentale ruolo di polmone verde per la Terra. Per tutti questi motivi, su proposta del Ministero dell'Ambiente, lo scorso 22 ottobre, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, il disegno di legge "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" con l'obiettivo, fra l'altro, di dare nuovo impulso alla Festa dell'Albero, festa di antiche tradizioni presente fin dal 1898 nel nostro Paese e nei ricordi di molti. Grazie a questo disegno di legge, il 21 novembre di ogni anno si celebrerà la «Giornata nazionale dell'albero» al fine di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto e le politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il miglioramento

della qualità dell'aria.

Una festa gioiosa ed educativa – impreziosita dalla magnifica cornice costituita dalle locali meraviglie paesaggistiche – che ha dato valore ed impulso al lavoro e alle volontà del Commissario Pecorella e del sindaco di Mattinata Lucio Roberto Prencipe, che da tempo si stanno prodigando per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e per la diffusione e l'affermazione dell'educazione e della coscienza ambientale tra i cittadini. Inoltre, la manifestazione ha rappresentato anche l'occasione per la presentazione del progetto "Giro d'Italia 2010 Impatto Zero". Infatti, con apposita deliberazione il Parco ha deciso di finanziare la piantumazione di circa 5 ettari di bosco autoctono. Il 2010 è un anno particolarmente importante per la tutela delle biodiversità, anche il Giro d'Italia, la manifestazione ciclistica più importante del nostro Paese, ha voluto mostrare il proprio impegno nei confronti della natura aderendo al progetto "Impatto Zero", promosso da Lifegate, con l'avvallo del Ministero dell'Ambiente. Con le circa 5 milioni di persone che, generalmente, si riversano nelle strade per seguire la corsa ciclistica più appassionante del mondo, con l'uso dell'energia elettrica, la produzione dei rifiuti, con il consumo di acqua e con il passaggio dei mezzi di trasporto facenti parte della 'carovana' dell'evento, l'aumento incidentale di CO₂ nell'atmosfera è stimato pari a circa 1.700 tonnellate. Questa volta, però, a conclusione dell'evento, tutte le emissioni inquinanti effettivamente prodotte



Il Commissario del Parco ed il Sindaco di Mattinata con gli Scout

saranno compensate con la creazione e la tutela di nuove aree boschive presso il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e il Parco Nazionale del Gargano. "Il concetto di sostenibilità ambientale rappresenta la bussola della mia Amministrazione e ringrazio il Commissario Pecorella per l'attenzione e la sensibilità da sempre mostrata nei nostri confronti" ha dichiarato Prencipe. Questo è l'anno della biodiversità e quello successivo sarà quello della tutela forestale. Giacché Mattinata possiede una straordinaria biodiversità e un patrimonio boschivo inestimabile, corre l'obbligo a tutti gli amministratori, imprenditori e cittadini di essere attenti a queste tematiche e perseguirne concretamente le buone pratiche nella quotidianità". "Il turismo – aggiunge Prencipe – asset fondamentale per il nostro futuro, rappresenta un'economia verde e pulita che, sono convinto, sarà il vero e concreto volano per lo sviluppo del nostro territorio. Non a caso nei giorni scorsi abbiamo istituito un tavolo tecnico che coinvolgerà in maniera sistematica e trasversale tutti gli attori della mondo socio-politico-economico di Mattinata". Molta soddisfazione è stata espressa dal Commissario per la consistente e vivace partecipazione dei giovani alla prima Festa nazionale dell'Albero a Mattinata. Dopo aver effettuato le operazioni di

piantumazione assieme al sindaco Prencipe, Pecorella non si è sottratto alle numerose domande dei presenti ed ha accontentato ogni loro curiosità sugli aspetti naturalistici del Gargano e sul ruolo e le attività dell'Ente Parco. "La giornata di oggi rappresenta un momento importante, perché attraverso azioni concrete come la piantumazione degli alberi si colgono due obiettivi: l'educazione ambientale per le giovani generazioni e il miglioramento della qualità dell'aria. Tutti dobbiamo imparare a comprendere l'importanza di avere a disposizione un polmone verde nei nostri centri abitati che, purtroppo, ancora scarseggiano di aree così fondamentali per l'innalzamento della qualità della vita. Proprio in questo senso si sta muovendo il Parco Nazionale del Gargano – aggiunge Pecorella – ed il progetto "Giro d'Italia 2010 Impatto Zero", che va a compensare l'inquinamento prodotto sul nostro territorio dal passaggio della 'carovana rosa', rappresenta la prima tappa di un percorso virtuoso che vedrà l'attuazione di azioni concrete, in primis i lavori boschivi su tutto il territorio della Comunità del Parco. Ragazzi – conclude il Commissario – non dimenticate mai questa giornata e questi momenti. Gli alberi cresceranno sani e forti con voi e saranno il vostro punto di riferimento. Il futuro è nelle vostre mani. Siete i custodi e le sentinelle di questo territorio".



Veduta di Mattinata

Il progetto **ECCO** Educazione Cittadinanza Conoscenza Occupazione

“I bambini sono i semi; occorre cura per far diventare alberi gli adulti. Non si può piantar per terra quel che prima non hai portato nel cuore e ricordiamo che gli agricoltori sono i giardinieri di Dio ed essi sono felici proprio perché vogliono bene alla natura. La missione di ciascuno di noi è piantare mille volte mille alberi”. Queste significative frasi pronunciate dagli attori della compagnia Thalassia, che hanno portato in scena la rappresentazione teatrale “Storia d’amore e alberi” liberamente ispirata a “L’uomo che piantava gli alberi” di Jean Giono, hanno fatto da preziosa cornice alla giornata conclusiva del progetto E.C.C.O. “Educazione cittadinanza conoscenza occupazione – Cittadini del parco”, svoltasi a Manfredonia lo scorso 29 novembre presso la scuola media inferiore ‘G.T.Giordani’, alla quale hanno preso parte, oltre all’istituto ospitante, anche il ‘Giannone’ di Ischitella e il ‘Libetta’ di Peschici. Un evento molto desiderato dal Commissario Stefano Pecorella al fine di premiare, per la prima volta sul territorio, il sapiente lavoro svolto dalle scuole garganiche. E.C.C.O. è un progetto realizzato da Federparchi-Europarc Italia con

il contributo del ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali volto a promuovere il lavoro dei parchi, degli istituti scolastici partecipanti e i progetti realizzati dai ragazzi Federparchi. Nel corso della giornata conclusiva, una vera e propria festa, sono stati presentati i risultati dell’iniziativa e gli elaborati realizzati dalle classi per il progetto E.C.C.O. in modo che i veri protagonisti della manifestazione sono stati gli studenti, la giovane cittadinanza attiva per una migliore conoscenza del territorio e dei valori delle aree protette italiane. Quella del Parco Nazionale del Gargano è stata una delle tre tappe finali del progetto (le altre due parco nazionale del Vesuvio e parco nazionale della Sila). Il Commissario Pecorella ha voluto caratterizzare la giornata di festa, alla quale hanno preso parte più di cento bambini, con la presenza dei presidi e dei docenti di scienze delle altre scuole medie di Manfredonia (a ciascuna delle quali è stata donata una bandiera del Parco) e con la consegna di un albero autoctono ai tre istituti partecipanti al progetto.

“Oggi è una giornata di festa perché attraverso il magistra-

le lavoro svolto da docenti ed alunni si parla concretamente di tematiche ambientali – ha dichiarato Pecorella-. Cari ragazzi, in quest’ambito specifico, bisogna essere più attenti, consapevoli e d’esempio per gli altri. Il Gargano ha bisogno della nostra cura per salvaguardare una delle sue risorse più preziose: il verde. Ricordate che per far crescere un albero occorrono quarant’anni e tanti sacrifici, per distruggere un’intera area boschiva serve un solo secondo. Far bene alla natura significa far bene a noi stessi e al nostro futuro”.

Molto apprezzati da Federparchi i tre itinerari di studio svolti dalle scuole ‘Giannone’, ‘Libetta’ e ‘Giordani’, le quali hanno sviluppato tre diverse tematiche legate all’ambiente e allo sviluppo sostenibile del Gargano. L’istituto di Ischitella, con gli alunni delle classi terze, ha realizzato il calendario 2010 valorizzando scientificamente la flora e la fauna ricadente nell’area Parco. Coordinatori di questo lavoro, che il Commissario Pecorella ha voluto esaltare attraverso la stampa e la pubblicazione di tale calendario, sono stati i docenti Miglionico, Angeloro, Colangelo e Trombetta.

Un lavoro approfondito e certosino anche quello elaborato dai sei docenti di scienze (Salvemini, Cataldi, Cascavilla, Rinaldi, Di Lauro e Conoscitore) e dai 180 alunni delle classi prime dell’istituto ‘Giordani’, autori di uno studio nozionistico sulle preziose e rare orchidee del Gargano, vere e proprie gemme del territorio.

“L’educazione ambientale – ha spiegato la Preside – è una delle principali attività sulle quali

si deve incardinare la programmazione di un piano di studi. La scuola è consapevolezza, strumento per far capire ai ragazzi quanto sia importante, per il nostro ed il loro futuro, proteggere il verde ed il territorio. La natura – conclude – si rigenera e ci rigenera solo se curata e tutelata”. Il lavoro multimediale sulle orchidee del Gargano realizzato dalla scuola ‘Giordani’ sarà pubblicato, per espressa volontà del Commissario Pecorella, sul portale web istituzionale del Parco, diventando preziosa guida per tutti gli appassionati della flora e del Gargano.

Anche l’istituto ‘Libetta’ di Peschici, rappresentato dalla docente Lucia Petrucci, è stato premiato per un elaborato avente come oggetto la conoscenza e la valorizzazione della flora e della fauna del Gargano al fine di “formare e informare e adulti consapevoli e responsabili”. Questa scuola è da diversi anni attivamente protagonista del progetto nazionale ‘Coloriamo il nostro futuro’, il convegno nazionale dei minisindaci e minipresidenti dei parchi d’Italia, evento che, grazie alla determinazione del Commissario Pecorella, sarà ospitato dal 13 al 18 maggio 2011 dal Comune di Ischitella, facendo diventare il Parco del Gargano epicentro nazionale di tutte le Aree protette. Nel corso di questa settimana ci sarà spazio per tavole rotonde, workshop ed educational tour per i partecipanti provenienti da tutte le regioni del Belpaese. Al termine dell’intensa settimana sarà eletto il mini presidente di Federparchi. ‘Coloriamo il nostro futuro’ si pone come uno degli appuntamenti principali del 2011, anno internazionale delle foreste.



I ragazzi del Progetto E.C.C.O.



Un momento della manifestazione

Recuperati 500 mila euro per il contributo ordinario e 320 mila per quello straordinario

500mila euro (un miliardo di vecchie lire circa). Questa la cifra tonda, che rappresenta circa il 30% in più del contributo ordinario erogato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare nell'anno 2009. Si consolida, quindi, il bilancio del Parco Naziona-



Stefano Pecorella, Commissario del Parco

le del Gargano.

Alla comunicazione dell'erogazione del contributo ordinario concesso con decreto a firma del Ministro Tremonti e che si attesta ad €. 2.524.770,14, si aggiunge quella della concessione di un contributo straordinario di 320.000 euro per realizzare opere di adeguamento ambientale e miglioramento infrastrutturale.

Tale ultimo contributo è il risultato di una precisa istanza presentata dal Commissario dell'Ente, d'intesa con la Comunità del Parco e la tecnologia, prontamente recepita dal Governo nazionale, grazie all'azione di sensibilizzazione operata in tal senso dal Vice-presidente Vicario della Camera dei Deputati, On. Antonio Leone.

Spicca la sensibilità del Mi-



Il Ministro dell'Ambiente, On Stefania Prestigiacomo

nistro On. Stefania Prestigiacomo che, in controtendenza rispetto alle costanti riduzioni degli anni passati, conferma l'approccio positivo e pragmatico nella direzione del suo Dicastero ed a favore del Parco Nazionale del Gargano.

Saluto con soddisfazione que-

sto provvedimento – dichiara Pecorella -. Altresì sono rinfancato perché trattasi di un chiaro segnale che il Governo nazionale, anche in un momento di crisi finanziaria internazionale, punta fortemente sulla tutela ambientale e sullo sviluppo sostenibile ritenendoli cardini imprescindibili per la sopravvivenza e l'autentica funzionalità dei Parchi nazionali e delle aree protette. A noi adesso il compito di rendere più efficienti le azioni dell'Ente e di meglio utilizzare le risorse messe a disposizione, per il bene del nostro territorio”.



La valorizzazione del turismo slow con il progetto ministeriale del Bike Sharing

Ad Ottobre l'Ente Parco Nazionale del Gargano ha presentato al Ministero dell'Ambiente una proposta progettuale denominata “Sistema integrato di trasporto bici-treno-autobus nel Gargano nord” consistente nell'installazione di 6 ciclostazioni con pensiline fotovoltaiche dotate di biciclette elettriche, di cui 4 presso le stazioni ferroviarie di Ischitella, Rodi Garganico, San Menaio e Peschici Calenella e 2 presso le fermate delle corse di autobus nei centri urbani di Lido del Sole e Peschici, gestite da un sistema informatico connesso in rete al fine di costituire un sistema integrato di trasporti bici-treno-autobus nell'area costiera del Gargano nord. Attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto dalle Ferrovie del Gargano, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Foggia ed il WWF, il Commissario Stefano Pecorella, ha inteso far partecipare l'Ente Parco al bando del Ministero dell'Am-

biente (pubblicato il 16 aprile scorso in Gazzetta Ufficiale), per il quale sono stati stanziati 14 milioni di euro per il cofinanziamento di progetti di bike-sharing associati a sistemi di alimentazione mediante fonti rinnovabili (pannelli solari). Tra le tipologie di intervento previste, la realizzazione di sistemi di piste ciclabili dotate di almeno un punto di controllo via webcam, la costruzione in spazi pubblici di parcheggi attrezzati riservati alle biciclette, la fornitura di biciclette elettriche a pedalata assistita anche con sistemi innovativi, l'installazione delle colonnine elettroniche per la ricarica delle biciclette elettriche.

Ciascun sottoscrittore dell'accordo contribuirà a seconda delle proprie competenze alla realizzazione dell'intervento. L'Ente Parco, dopo aver presentato il progetto al Ministero dell'Ambiente, effettuerà un'attività di coordinamento tra i sottoscrittori dell'accordo ed il servizio di bike-sharing. Appalterà le opere accessorie individuando il soggetto che effettuerà la fornitura e l'installazione del sistema, oltre che gli addetti alla manutenzione locale degli impianti.

Compito delle Ferrovie del Gargano sarà quello di mettere a disposizione le aree scoperte delle stazioni ferroviarie come sopra individuate per l'installazione dei ciclo-posteggi. Le stesse Ferrovie del Gargano hanno dichiarato la disponibilità a partecipare al cofinanziamento del progetto nella misura massima di € 10'000, al fine di integrare il servizio di bike-sharing con i servizi trasportistici ferroviari ed automobilistici. Pri-



Il bike-sharing

ma del collaudo e della consegna delle opere, l'Ente parco, sentito le Ferrovie del Gargano, al fine di garantire la gestione del servizio di bike-sharing, individuerà il soggetto gestore che dovrà garantire uno specifico sportello front-office a servizio dei fruitori del servizio.

L'efficacia del progetto si incardinerà sulle azioni di comunicazione e promozione dell'educazione ambientale.

Alla Provincia di Foggia – Assessorato all'Ambiente spetterà il compito di promuovere iniziative di comunicazione, formazione ed informazione inerenti alle fonti rinnovabili e alla mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla diffusione della cultura della bicicletta, integrando opportunamente il proprio programma di iniziative già in essere, come descritto in premessa. Infine, L'Ente parco, in collaborazione con il WWF Foggia realizzerà la campagna informativa prevista dal progetto, rivolta ai potenziali fruitori del servizio, al fine di integrare il servizio proposto con il sistema di mobilità lenta del Parco ed il sistema di trasporti pubblici gestito dalle Ferrovie del Gargano, evidenziando le peculiarità ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento.



Particolare della Foresta Umbra

Il protocollo d'intesa con i Frati Minori del Santuario di S. Matteo

Nelle azioni svolte dal Parco Nazionale del Gargano volte alla promozione di un'offerta turistica completa ed integrata che faccia scoprire i lati più nascosti del territorio vi è sicuramente la stipula del protocollo d'intesa con la Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise; istituzione religiosa operante all'interno del complesso del Santuario di San Matteo a San Marco in Lamis. L'accordo è stato cercato e voluto dal Commissario Stefano Pecorella per valorizzare la bellezza e l'imponenza del patrimonio culturale e naturalistico in possesso al complesso monastico, purtroppo ancora troppo poco noto ai consistenti flussi turistici che gravitano nella zona.

L'intento è quello di creare un file rouge che metta insieme diverse perle: il Centro Visita di San Marco in Lamis (avente come finalità la conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio ambientale, storico, artistico, archeologico e demo-etno-antropologico del Gargano), il "Museo Paleontologico dei Dinosauri", il Convento e la Chiesa di San Matteo e la preziosa biblioteca (aperta con i finanziamenti dell'Ente Parco) intitolata a "Padre Michelangelo Manicone". Una progettualità ambiziosa che ha trovato pieno sostegno e riscontro nella locale comunità di frati, la quale ha subito "battezzato" il perfetto connubio tra fede, spiritualità, natura, cultura, scienze e tradizioni.

Dal canto suo l'Ente Parco Nazionale del Gar-

gano con il Centro Visita dedicato al Carsismo ed il Museo Paleontologico dei Dinosauri" già aveva inteso perseguire le finalità di valorizzazione delle tradizioni locali; organizzazione di visite guidate e di programmi didattici per scuole e gruppi di visitatori; promozione di attività di studio e di ricerca scientifica; reperimento, conservazione e restauro di beni di interesse preistorico, storico, etnografico, archeologico e culturale.

Attività, queste, che rientrano tra le finalità istituzionali dell'Ente Parco Nazionale del Gargano assieme a quella di valorizzazione delle iniziative culturali tese a concorrere allo sviluppo del territorio attraverso la pubblicità e fruibilità delle sue risorse storico-ambientali-culturali. Pertanto, il Protocollo d'intesa ha per oggetto lo svolgimento in modo coordinato tra i soggetti sottoscrittori di una collaborazione tesa a rendere più facile e completa l'offerta culturale che scaturisce in modo naturale dal Convento, dalla Biblioteca, dal Centro Visita dedicato al Carsismo e dal Museo Paleontologico.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa concorre al perseguimento di diverse finalità ed obiettivi: promozione di visite in collaborazione con scuole, associazioni ed organizzazioni; convegni di studi; iniziative di scambio di esperienze organizzative e di acquisizioni teoriche e scientifiche; creazione di un polo di interesse storico-culturale-ambientale che valorizzi la



Il Convento di San Matteo a San Marco in Lamis

parte di territorio dell'entroterra garganico sul quale insistono i siti suddetti, al fine attuare una politica di destagionalizzazione del flusso turistico in loco; collegamenti e rapporti, servendosi anche delle moderne tecnologie telematiche, con istituti di ricerca, anche internazionali.

Per il perseguimento di tali finalità, l'Ente Parco Nazionale del Gargano si è impegnato ad attuare, nell'ambito della sua attività di educazione ambientale nelle scuole e della sua attività di promozione socio economica dell'intero territorio, tutte le iniziative dirette alla divulgazione e pubblicizzazione delle finalità ed obiettivi che con il presente protocollo si intende perseguire tramite i propri canali di comunicazione istituzionale (Sito internet, Mensile "Gargano Parco", Comunicati stampa, opuscoli, depliant).

Mostra "L'Arcangelo, i Bizantini, i Longobardi"

La conservazione e la promozione della storia, della cultura e delle tradizioni si sono contraddistinti come i pilastri fondamentali delle azioni del Parco Nazionale del Gargano. Tra le più importanti vi è sicuramente quella dell'allestimento della mostra di abiti storici ed armature dal titolo "L'Arcangelo, i Bizantini, i Longobardi", ospitata nel castello di Monte Sant'Angelo. Trattati di un'iniziativa congiunta del Parco Nazionale del Gargano e del Comune di Monte Sant'Angelo, curata dall'associazione "Insieme per..." Centro di promozione culturale "Terra dell'Arcangelo" – ed è visitabile dal 27 novembre 2010 al 9 gennaio 2011. La mostra è stata presentata nel corso di una conferenza stampa (voluta fortemente dall'Ente Parco) tenutasi domenica 28 novembre nel Castello medievale di Monte Sant'Angelo nell'ambito di Bitrel. Alla conferenza stampa sono intervenuti Stefano Pecorella, commissario del Parco Nazionale del Gargano, Andrea Ciliberti, sindaco di Monte

Sant'Angelo, Michele Picaro, presidente Associazione "Insieme per..." Centro di promozione culturale "Terra dell'Arcangelo" di Monte Sant'Angelo. «Il Gargano è la Montagna Sacra per eccellenza, per cui è compito delle istituzioni tutelare e valorizzare non solo l'identità naturalistica, ma anche quella storico-culturale. Per questo motivo l'Ente Parco Nazionale del Gargano ha deciso di sostenere le capacità, gli sforzi e la dedizione dall'associazione "Insieme per..." Centro di Promozione Culturale "Terra dell'Arcangelo" e altrettanto farà per chi ama e s'impegna per il nostro territorio e per le sue straordinarie peculiarità», sostiene Stefano Pecorella che aggiunge: «La cultura e la religiosità del Gargano sono indiscutibili. Il Promontorio è un punto di riferimento non solo naturalistico e ambientale ma anche meta dei cammini della fede verso le due mete dell'Arcangelo Michele e di padre Pio. Per volontà divina entrambi hanno deciso di lasciare segno tangibile della loro santità a Monte Sant'Angelo e a San Giovanni Rotondo, due storiche comunità del Gargano». Per Michele Picaro: «L'intento della mostra è quello di riprodurre e rivisitare l'illustre storia e la profonda cultura del Gargano. Una mostra educativa ma anche innovativa perché si ridà vita alla tradizione dei pellegrinaggi come avvenivano in tempi passati. Un modo nuovo, insieme alla candidatura Unesco di Monte Sant'Angelo a patrimonio dell'umanità, per divulgare gli usi e i costumi dei Longobardi sui quali affondano le radici del nostro territorio». La mostra è



La conferenza stampa di presentazione

un'esposizione che abbraccia il periodo dal V all'VIII sec., in cui si inserisce e prende corpo sul Gargano il culto micaelico e la sua diffusione in tutto l'Occidente cristiano, grazie al forte legame che ebbe con i nuovi dominatori della penisola: i Longobardi.

Per l'occasione sono stati esposti elmi, armature, spade, tuniche, mantelli, calzari, fedelmente riprodotti, sulla base di ricerche iconografiche (mosaici, sculture, pitture), da artigiani specializzati. La mostra è composta da quindici abiti completi e rifiniti, indossati da manichini, ed è divisa in sei sezioni: iconografia dell'Arcangelo Michele, gli ecclesiastici, l'abbigliamento civile bizantino, l'armamento bizantino, l'abbigliamento civile longobardo, l'armamento longobardo. L'evento si inserisce nelle attività di promozione della candidatura del Santuario di San Michele per l'iscrizione nella World Heritage List Unesco nell'ambito del sito seriale "I Longobardi in Italia – I luoghi del potere (568-774 d. C.)".



Particolare dell'allestimento della mostra

Solstizio d'estate: gemellaggio con il Parco del Vesuvio

Complice il solstizio d'estate, il Parco Nazionale del Gargano e quello del Vesuvio, si sono ritrovati, in virtù di un gemellaggio stipulato nel 2002, presso l'Abbazia di San Leonardo di Siponto, per rivivere l'ennesimo "miracolo astronomico" e per rinverdire antichi fasti. "E' sempre molto stimolante incontrare colleghi di realtà diverse, perché ciò dimostra che c'è voglia di condivisione e di confronto tra chi ha la responsabilità di guidare aree protette di rilievo nazionale, come lo sono appunto quella garganica e quella campana" ha dichiarato Stefano Pecorella, commissario ente Parco del Gargano, dando il benvenuto a Ugo Leone, presidente del parco vesuviano. "Guidiamo due dei parchi più importanti del Mezzogiorno" gli ha fatto eco il professore, "due parchi che rappresentano altrettanti traini dell'economia delle rispettive regioni, e scambiarci informazioni e contenuti è sempre positivo". "Offriamo oggi un assaggio delle nostre bellezze" ha poi aggiunto Pecorella, invitando nel contempo la nutrita delegazione campana ad entrare nell'abbazia



Il Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio, Ugo Leone e il Commissario del Parco Nazionale del Gargano, Stefano Pecorella

per osservare il piccolo miracolo astronomico che si ripete ogni 21 giugno, da mezzogiorno all'una. "Qui è possibile ammirare inoltre" ha continuato "la religiosità, il fascino e il mistero dei cavalieri teutonici che percorrevano la Via

Sacra Langobardorum per raggiungere la Terra Santa". All'interno dell'Abbazia gran ressa e tutti con il naso all'insù. E il mistero si è riproposto in tutta la sua suggestione. Il raggio di sole più alto dell'anno, una volta catturato dal foro posto sulla volta dell'abbazia – e al cui interno insiste un mirabile rosoncino –, ha di nuovo prodotto lo spettacolare "gioco di luce" sul pavimento, dove gli undici raggi del rosoncino si sono trasformati, d'incanto, in altrettanti "petali di luce". La giornata dell'incontro tra le delegazioni dei due maggiori parchi del Mezzogiorno d'Italia è poi proseguita a Lago Salso. Nell'Oasi la delegazione campana ha potuto godere degli spettacolari e suggestivi ambienti umidi dell'area protetta garganica. Lago Salso, come si ricorderà, racchiude in 1000 ettari, tra zone agricole e zone umide, quasi l'89% di tutte le specie di uccelli del Paleartico, sia nidificanti, che sternali, estivi e di passo. La biodiversità e il punto geografico di questa zona, situata ai piedi del Gargano, fa di essa una delle zone umide più importanti d'Europa.

Al via scuola di specializzazione in conservazione e gestione delle risorse naturali

L'Ente Parco nazionale del Gargano nel corso dell'ultima estate ha inteso rinsaldare il rapporto tra sviluppo e tutela del territorio con il fondamentale apporto della ricerca scientifica. In questa prospettiva si è svolta l'iniziativa 'L'Università nel Parco', una scuola che nasce dalla collaborazione tra la Facoltà di Agraria dell'Università di Foggia, il Centro Studi Naturalistici Onlus e l'Osservatorio naturalistico del Parco Nazionale del Gargano. Un connubio quello tra ricerca e sviluppo avente una larga partecipazione di stakeholder, fortemente sponsorizzati dal Commissario Stefano Pecorella.

L'Università nel Parco è una scuola che ha proposto attività di formazione e ricerca per la conservazione e gestione delle risorse



Scorcio della Foresta Umbra

se naturali e del territorio agro-silvo-pastorale con particolare riferimento alle aree protette. Tra le peculiarità di questa che può essere definita una "field school" vi sono il forte legame con il territorio insieme a una forte attenzione per l'innovazione e una particolare considerazione per la realtà delle aree protette e la loro gestione. I partecipanti hanno potuto apprendere le tecniche di gestione delle risorse naturali spostandosi nel mosaico di ambienti naturali del Parco Nazionale del Gargano, studiando casi reali e partecipando a progetti in corso. I corsi sono stati delle vere e proprie "classi mobili" che hanno viaggiato nel parco nazionale tra oasi, riserve naturali e siti della Rete Natura 2000 ed hanno preparato i partecipanti alla gestione delle risorse naturali su solide basi teoriche ma da un punto di vista applicativo. Come parte essenziale del corso, si è interagitato scambiando informazioni con ri-

cercatori e professionisti che lavorano sul campo e con i docenti che hanno condiviso la stessa struttura logica dei partecipanti. Seminari, laboratori e progetti sono stati realizzati lungo il percorso e i partecipanti sono state coinvolti in ricerche in corso in diversi ambienti naturali.

In questo primo anno di attività la scuola ha proposto un corso, svoltosi dal 26 al 31 luglio, dal titolo "Conservazione e Gestione Sostenibile Delle Foreste Mediterranee, "a carattere multidisciplinare su argomenti agroambientali e faunistici che sono stati sviluppati intorno al tema portante della gestione sostenibile delle foreste.

Le attività sono state realizzate presso il Distaccamento Aeronautico Jacotenente le cui strutture, gentilmente messe a disposizione dall'Aeronautica militare, sono localizzate in Foresta Umbra (Monte Sant'Angelo – Foggia), nel cuore del Parco Nazionale del Gargano.



Inula candida, Flora endemica del Gargano

Il concorso fotografico Occhio al Gargano

Il Parco Nazionale del Gargano, nell'ambito della campagna anticendio 2010, ha indetto il concorso fotografico "Occhio al Gargano" avente come tema quello della flora e della fauna, del paesaggio marittimo e forestale, caratteristiche originali che costituiscono il patrimonio naturalistico della Montagna del Sole. Al concorso hanno preso parte Nardella Michele, Antonacci Domenico Sergio, Scifoni Gabriele, Fania Monica e Prencipe Matteo, i quali hanno presentato foto inedite e straordinarie che hanno catturato ampi e suggestivi scorci dell'area Parco.

La giuria dell'Ente dopo un'attenta analisi ha deciso di proclamare vincitori ex equo Matteo Prencipe (premiato per la foto avente il titolo "Falesie garganiche" per la quale la giuria ha espresso giudizio positivo "per aver evidenziato uno degli aspetti del Gargano sconosciuto e che lo rendono unico") e Monica Fania (per la foto avente il titolo "La foresta interattiva" ha espresso giudizio positivo "per la forza comunicativa sugli aspetti del turismo sostenibile, praticabile nel Parco Nazionale del Gargano").

Altresì la giuria, a suo inappellabile giudizio, premia ex equo i concorrenti Nardella Michele, Antonacci Domenico Sergio e Scifoni Gabriele rispettivamente per le foto aventi il titolo "Cerreta innevata", "A mare a guardare il cielo", "La vita dopo l'incendio".

Vista l'originalità e l'efficacia comunicativa di tutte le foto proposte dai partecipanti, il Commissario del Parco Stefano Pecorella, ha deciso di utilizzare questo materiale come testimonial del calendario ufficiale 2011 dell'Ente.





Il Gargano sbaraglia qualsivoglia concorrenza e conquista i cuori e le menti degli americani. Infatti, la Montagna del Sole è stata inserita dal prestigioso quotidiano New York Times, nell'edizione del 10 gennaio scorso, tra le 31 mete al mondo da visitare nel 2010. Il Gargano, unico alfiere del turismo italiano è messo al cospetto di realtà straordinarie. Un risultato importante conseguito nell'anno mondiale della biodiversità che inorgoglisce cittadini ed istituzioni e che attesta l'importanza del ruolo svolto dal Parco nella tutela e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale.

